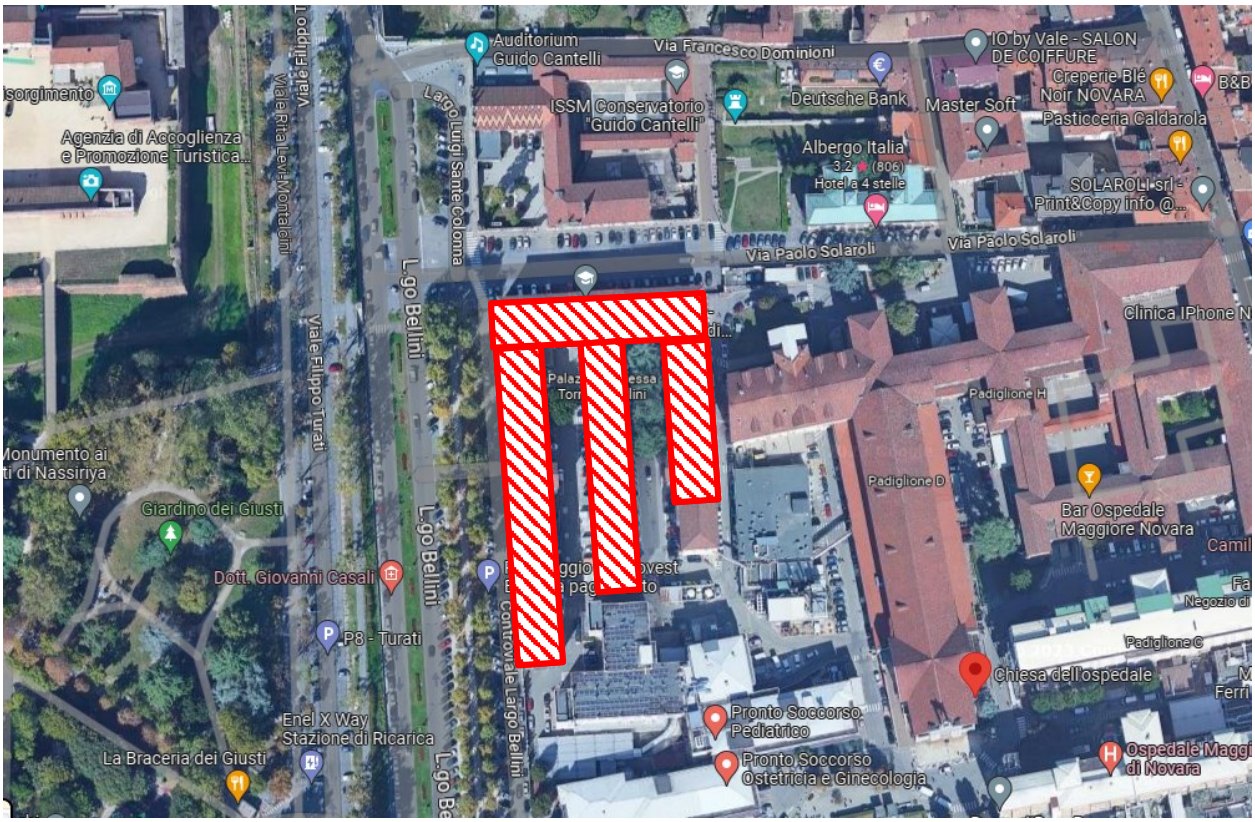
UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

DIVISIONE EDILIZIA, LOGISTICA E PATRIMONIO
SETTORE EDILIZIA
Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC
Tel. 0161 261560- Fax 0161 213290
tecnico@uniupo.it

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DI PALAZZO BELLINI (NO03)

Sito in via Paolo Solaroli n. 17 - Novara

(DIP ai sensi dell'art.3 dell'All. I.7 del nuovo Codice dei Contratti 36/2023)



AREA DI INTERVENTO – Via Paolo Solaroli n.17
N.C.E.U. del Comune di Novara - foglio 167, Particella n.14000 sub. 1

Emissione del 10/2023
Revisione: V1

ct
Y:\UEdiliziaEManTecnica\NO03 PALAZZO BELLINI\ADEGUAMENTO VV.F\CPI Bellini NO03\V2_progetto CPI NO03\NO03_DIP-Adeguamento Antincendio\NO03_DIP AdeguamentoAntincendio.docx

INDICE

1. PREMESSA 3

2. OGGETTO DELL'APPALTO 4

3. STATO DEI LUOGHI E INDICAZIONI CATASTALI: 5

   Brevi cenni storici

   Indicazioni catastali

   Destinazione Urbanistica

   Caratteristiche dello stato dei luoghi con relative scelte progettuali

4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E REQUISITI TECNICI CHE L'INTERVENTO DEVE SODDISFARE IN RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE TECNICA VIGENTE ED AL SODDISFACIMENTO DELLE ESIGENZE 7

5. RISPETTO DEI PRINCIPI C.A.M. 9

6. OGGETTO DELLA PRESTAZIONE DA AFFIDARE ED ELABORATI GRAFICI DA REDIGERE 9

7. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO AI SENSI DEL LIBRO II PARTE I DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI 12

8. VALUTAZIONI FINANZIARIE E COPERTURA 14

9. CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE 15

10. ALLEGATI 16

1. PREMESSA

Il presente documento è redatto al fine di:

- assicurare la rispondenza degli interventi da progettare, ai fabbisogni ed alle esigenze dell'Amministrazione Universitaria e dell'utenza a cui gli interventi stessi sono destinati ovvero *della storica Scuola di Medicina di Novara composta dal Dipartimento di Scienze della Salute e dal Dipartimento di Medicina Traslazionale.*
- consentire al progettista di avere piena contezza delle esigenze da soddisfare, degli obiettivi posti a base dell'intervento e delle modalità con cui tali obiettivi ed esigenze devono essere soddisfatti.

Il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) è redatto ed approvato dalla stazione appaltante prima dell'affidamento della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica o, ai sensi dell'art.41, comma 5 del nuovo Codice Appalti 36/2023, del progetto Esecutivo.

ll DIP indica in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento da realizzare, secondo quanto stabilito dell'art.3 dell'All. 1.7 del nuovo Codice dei Contratti 36/2023, le caratteristiche, i requisiti gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione.

Il presente DIP riporta le seguenti indicazioni:

a) lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale;

b) gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare, ove pertinenti i livelli di servizio da conseguire, i livelli prestazionali da raggiungere, nonché le soluzioni progettuali le alternative, anche sulla base di quanto riportato nel quadro esigenziale;

c) i requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente ed al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b);

d) i livelli della progettazione da sviluppare ed i relativi tempi di svolgimento, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento;

e) gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;

f) eventuali raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica vigente ed alle valutazioni ambientali strategiche (VAS), ove pertinenti, nonché eventuali codici di pratica, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che l'amministrazione intenda porre a base della progettazione dell'intervento, ferme restando le regole e le norme tecniche vigenti da rispettare;

g) i limiti finanziari da rispettare e l'eventuale indicazione delle coperture finanziarie dell'opera;

h) il sistema di scelta del contraente per la realizzazione dell'intervento, ai sensi degli articoli da 153 a 173 del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs n. 36/2023);

i) indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento.

2. OGGETTO DELL'APPALTO;

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (di seguito denominato D.I.P.), finalizzato alla realizzazione dei lavori di adeguamento normativo antincendio di Palazzo Bellini (NO03), sito in via Solaroli n. 17 a Novara, è stilato sulla base di uno studio preliminare ed una ipotesi progettuale redatta dall'Architetto Andrea Trivi, con studio in via Bonomelli n.5 a Novara, consegnata alla scrivente amministrazione in data 19/09/2023 e registrata agli atti con protocollo n. 131621/2023 del 02/10/2023

Avendo come fine l'ottenimento della SCIA ovvero segnalazione certificata di inizio attività per i Vigili del Fuoco, devono essere messi in conto la realizzazione di interventi di adeguamento antincendio e normativo dell'intero stabile. Nell'analisi dell'utilizzo degli spazi, trattandosi di attività di ricerca e non di semplice didattica, nasce l'esigenza di creare degli spazi da destinare a deposito per ricoverare apparecchiature e materiali necessari allo svolgimento delle succitate attività che attualmente trovano allocazione nei corridoi creando, oltre ad un disagio visivo, un handicap al rispetto delle normative antincendio.

Dati Generali

ENTE	**RUP (Responsabile Unico di Progetto)**
Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"	Ing.Jr Marco SETTE
Rettorato, via Duomo, 6 - 13100 Vercelli PEC: protocollo@pec.uniupo.it	Rettorato, via Duomo, 6 - 13100 Vercelli MAIL marco.sette@uniupo.it
Partita I.V.A. 01943490027	Telefono: 0161/228432
C.F. 94021400026	Cell. 320.4355773

TECNICI DEL GRUPPO DI LAVORO:

Ing.Jr. Marco Sette	U.P.O.	marco.sette@uniupo.it
Arch. Chiara Rossi	U.P.O.	chiara.rossi@uniupo.it

LAVORO:

CUP	C69D23000670001
CIG	-

3. LO STATO DEI LUOGHI E INDICAZIONI CATASTALI

Il Palazzo Bellini, di proprietà dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara, per effetto del comodato d'uso sottoscritto in data 28.4.1994 registrato a Torino al n. 12580 e rinnovato con atto Prot. 54349 del 9.6.2021 rep. 141/2021, è in uso all'Università degli Studi del Piemonte Orientale. Come evidenziato all'art. 3 commi a) e b) del citato atto, risultano a carico dell'Università tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, eccetto quelle opere di manutenzione straordinaria, necessarie e urgenti, per le quali l'Università ha diritto ad esser rimborsata, ai sensi dell'art. 1808 del C.C.
I progetti relativi all'esecuzione di interventi straordinari, anche urgenti, devono essere preventivamente approvati dall'Azienda Ospedaliera oltre che essere a totale carico dell'Università in ogni fase della progettazione e dell'esecuzione.

Brevi cenni storici:

Il palazzo, oggi annesso all'Ospedale Maggiore della Carità di Novara e sede universitaria dei Dipartimenti Scientifici di Medicina Traslazionale e di Scienze della Salute dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" (con atto del 28/04/1994 Rep. n. 2196), fu costruito grazie alla elargizione della contessa Giuseppa Tornelli di Vergano, vedova Bellini, proprio perché ospitasse una scuola tecnica aperta a maschi e femmine.
L'edificio, costruito su area messa a disposizione dal Comune di Novara, fu portato a termine nel 1837, su progetto dell'architetto milanese Pestagalli.

Indicazioni catastali:

L'immobile, con una superficie complessiva di 12.672 mq, è censito al N.C.E.U. del Comune di Novara al foglio 167, Particella n. 14000 Sub. 1.

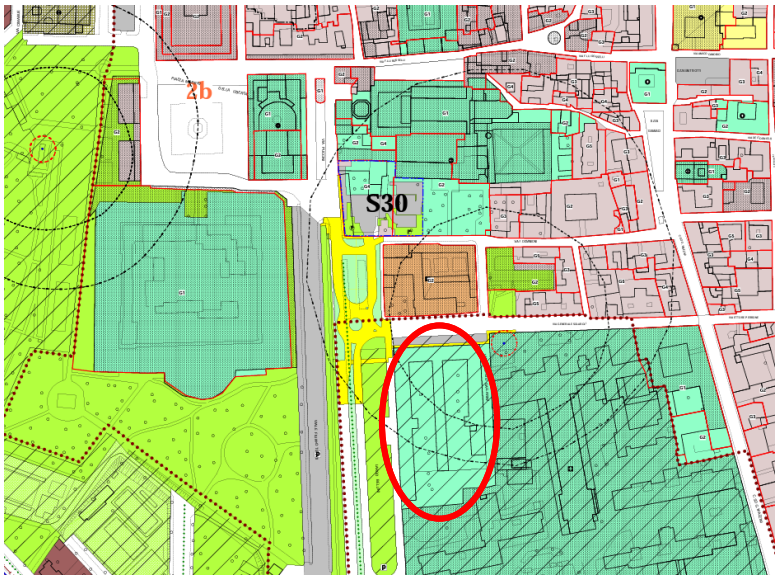
Il complesso è sottoposto a tutela architettonica ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 2 gennaio 2004).

Il complesso è affacciato a nord sulla via Paolo Solaroli in fronte al Conservatorio Guido Cantelli, a ovest su Largo Bellini in fronte al parco dell'Allea ospitante il Castello di Novara, a Sud/Est confina con gli spazi e le strutture ospedaliere dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara.

Destinazione Urbanistica

La destinazione e le prescrizioni urbanistiche assegnate dal vigente P.R.G.C. all'immobile di cui trattasi sono:

- Edificio all'interno dei Centri Storici;
- Attrezzature di interesse Comunale;
- Aree di antico Impianto (Ambiti Cb);
- Ricade parzialmente in "Pozzi Comunali: zona di rispetto ristretta";
- Ricade quasi integralmente in "Pozzi Comunali: zona di rispetto allargata";



Caratteristiche dello stato dei luoghi con relative scelte progettuali:

STATO DEI LUOGHI: Palazzo Bellini è costituito da n. 2 piani fuori terra e uno interrato, caratterizzato da una pianta ad E costituita da un corpo centrale affacciato su via Paolo Solaroli e da tre bracci di lunghezza differente ad esso ortogonali: la porzione di edificio di competenza dell'Università è corrispondente al braccio centrale lungo la via Solaroli, al braccio ad Ovest lungo Largo Bellini, al braccio centrale e alla porzione di corpo principale corrispondente a circa due terzi del braccio ad Est.

Allo stato attuale sono dislocati gli spazi necessari per lo svolgimento delle attività specifiche del Dipartimento di Medicina Traslazionale e del Dipartimento di Scienze della Salute: aule, laboratori didattici, laboratori di ricerca, aula magna, biblioteca, uffici direzionali e di segreteria, servizi igienici.

L'immobile non ha subito opere di ristrutturazione, riqualificazione e/o adeguamento normativo, ma solo interventi puntuali di manutenzione ordinaria ad eccezione della realizzazione dello stabulario al piano seminterrato; il restauro delle superfici di facciata; il ripristino delle ante di parte del corpo principale, di parte del braccio centrale e del braccio ad Ovest; la realizzazione della nuova cabina elettrica e dei quadri di distribuzione primaria e secondaria.

La struttura portante dell'immobile è del tipo tradizionale a muratura portante in un discreto stato di conservazione. Le pareti perimetrali verticali sono finite con intonaco tradizionale e tinteggiatura ai silicati con elementi lapidei decorativi di contorno finestre e portefinestre, il piano terra è caratterizzato da una zoccolatura in intonaco decorativo a finti conci.

Le partizioni orizzontali dell'edificio, in un buono stato di conservazione, sono composte da travetti in legno e da pavimentazione del tipo tradizionale posata su assiti in legno vincolati direttamente all'orditura principale. I pavimenti attuali sono in piastrelle di ceramica nelle parti comuni e uffici e in linoleum (secondo normativa tecnica) nei laboratori e locali annessi.

Le finestre esterne sono in legno con meccanismo di apertura a battente, le parti vetrate sono in vetrocamera. Gli infissi interni sono in legno con apertura a battente.

I soffitti e le volte sono in parte rivestite con controsoffitti in doghe metalliche o cartongesso appese alla soletta originale.

La copertura dell'edificio, che versa in un mediocre stato conservativo, è a due falde, con sottotetto accessibile da più scale interne ed è realizzata con manto in coppi su lastre sottocoppo poggiate su orditura lignea alla piemontese.

SCELTE PROGETTUALI: Sono previsti interventi di adeguamento antincendio e normativo per ottenere la segnalazione certificata di inizio attività per i Vigili del Fuoco.

Nell'analisi dell'utilizzo degli spazi esistenti, trattandosi di attività di ricerca e non di semplice didattica, nasce l'esigenza di creare degli spazi da destinare a deposito per ricoverare apparecchiature e materiali necessari allo svolgimento delle succitate attività che attualmente trovano allocazione nei corridoi creando, oltre ad un disagio visivo, un handicap al rispetto delle normative antincendio.

Inoltre l'intervento presuppone il completamento dell'illuminazione di emergenza, il completamento dell'impianto di rivelazione fumi, il rifacimento di parte dell'impiantistica e della quadristica elettrica principale e secondaria e una parziale climatizzazione dei depositi e soppalchi descritti nel paragrafo precedente.

4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E REQUISITI TECNICI CHE L'INTERVENTO DEVE SODDISFARE IN RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE TECNICA VIGENTE ED AL SODDISFACIMENTO DELLE ESIGENZE

ANALISI DEGLI INTERVENTI E SPECIFICHE TECNICHE SOMMARIE DA RISPETTARE:

Stante la particolare conformazione dell'edificio in maniche lunghe, con ampi corridoi oggi impropriamente utilizzati per depositare anche attrezzature di lavoro, si realizzeranno degli spazi limitati al piano terreno e degli spazi soppalcati al piano primo.

Essendo che l'edificio è sottoposto a:

- vincolo come bene Culturali, d. lgs. n. 42 del 2004;
- controllo dei Vigili del Fuoco come attività soggetta al D.P.R 151/11, (attività scolastica)

e dovrà trovare applicazione la normativa vigente in materia, si prevede di realizzare dei depositi compartimentati ai fini antincendio e di facile rimovibilità.

Oltre alla raccolta documentale e di varie certificazioni dei materiali e macchinari presenti nell'intero fabbricato ai fini dell'ottenimento della SCIA, saranno realizzate le seguenti lavorazioni dettagliate di seguito:

AL PIANO TERRA: in due ali del fabbricato (Ala Ovest e Ala Est) dovranno essere realizzati dei depositi con strutture in cartongesso atte a resistere all'azione del fuoco e con copertura composta da controsoffitto a membrana posto appena sotto all'intradosso dell'attuale cartongesso già presente. Tali depositi dovranno essere dotati di serramenti di tipologia EI e di sistema di ventilazione naturale con condotti EI sfocianti nelle aperture presenti in facciata o, in alternativa, con la realizzazione di semplici griglie da rendere poco visibili in facciata interna al cortile di proprietà.

AL PIANO PRIMO: Nelle stesse ali del fabbricato, in corrispondenza dei lavori al piano terra, le considerevoli altezze delle volte permettono invece la realizzazione di alcune porzioni di soppalco metallico su cui creare i depositi. L'intervento dovrà essere di tipo minimamente invasivo per quanto riguarda la struttura e l'inserimento della stessa nell'ambiente esistente. La struttura dovrà essere in acciaio, semplicemente vincolata alle murature laterali con appoggi tassellati con l'impiego di avanzate tecnologie, esistenti oggi sul mercato di settore, con sovrastante impalcato; dovendo garantire un requisito di resistenza al fuoco certificato, si dovrà procedere con la posa di un controsoffitto del tipo a membrana atto a garantire il requisito richiesto. Si dovranno realizzare delle aperture di aerazione necessarie alla eventuale evacuazione dei fumi, utilizzando i serramenti presenti, oggi di tipo fisso, che andranno sostituiti con griglie protette da alette antipioggia, sempre tenuto conto del minor impatto estetico sulle facciate. L'acceso agli spazi deposito siti al piano soppalco dovranno essere garantiti da scale e serramenti di tipo certificato EI.

I nuovi depositi, <u>sia al PT che al Piano Primo</u>, dovranno essere dotati di impianto FM, luce e rivelazione incendi collegato all'impianto esistente o in corso di completamento. Per i depositi siti al piano soppalcato si dovrà prevedere e dimensionare un impianto di ventilazione meccanica dedicato atto a garantire un ricambio orario ed un controllo della temperatura in range compatibili con le esigenze operative.

Nello specifico della progettazione impiantistica sia a servizio dei nuovi spazi che in adeguamento degli esistenti nell'intero fabbricato si prevede:

<u>IMPIANTI ELETTRICI</u>: Nelle aree dei nuovi depositi si dovrà prevedere la realizzazione degli impianti elettrici, comprensivi di impianto d'illuminazione ordinario e di sicurezza, impianto di FM per l'alimentazione dei vari frigoriferi previsti, asservimenti elettrici per gli impianti di climatizzazione, quadri elettrici di distribuzione,

linee elettriche con relativi cavidotti. Come impianti di sicurezza saranno previsti gli impianti di rivelazione incendi e gli impianti di evacuazione guidata EVAC, collegati agli impianti già previsti negli altri spazi del Dipartimento. Le aree di intervento saranno nel dettaglio:
Depositi ala 1 piano terra (n. 8 locali)
Depositi ala 3 piano terra (n. 4 locali)
Revisione impianti elettrici nel controsoffitto sottostante
Deposito soppalcato ala 1 piano primo
Deposito soppalcato ala 3 piano primo
Revisione impianti elettrici sottostanti al deposito soppalcato ala 1
Revisione impianti elettrici sottostanti al deposito soppalcato ala 3

IMPIANTI AERAULICI: Si ipotizza l'utilizzo di macchine ad espansione diretta per la flessibilità che consente di avere nella installazione di tipo mono e multi split.

Gli apparecchi di refrigerazione di vario tipo saranno così distribuiti ai locali soppalchi e depositi di progetto:

A. al piano primo in soppalco da 315 mq: N°45 frigoriferi
B. al piano primo in soppalco da 156 mq: N°27 frigoriferi
C. al piano terra nei locali compartimentati: N° 30 frigoriferi come indicato su elaborato 2-R (TAV.1)

Al fine di condizionare i locali soppalchi e depositi di cui all'elenco puntato precedente, si ipotizzano le seguenti soluzioni:

A. al piano primo in soppalco da 315 mq: N°4 unità monosplit da 12 kW cadauno, trifase con unità interna canalizzata da 12 kW
B. al piano primo in soppalco da 156 mq: N°3 unità monosplit da 10 kW cadauno trifase con unità interna canalizzata da 10 kW
C. al piano terra: N°6 unità multisplit da 7.5 kW cadauno monofase con due unità interne da 3.5 kW

Per le unità interne multisplit sarà possibile installare unità a parete o a soffitto tipo cassetta, per le unità monosplit sono state previste unità canalizzate a soffitto con canale microforato in acciaio circolare da DN350 per la distribuzione dell'aria nel soppalco.

A lavori ultimati dovranno essere disponibili le **dichiarazioni di corretta posa e certificazioni dei materiali utilizzati al fine di allegarli all'istanza di SCIA VVF.**

ELABORATI GRAFICI ESPLICATIVI:

In Allegato al presente DIP, ai fini di una maggiore descrizione dello stato dei luoghi e degli interventi previsti, i seguenti elaborati redatti dall'Arch. Andrea TRIVI di cui al capitolo n.2 del presente documento:

- Relazione illustrativa
- TAVOLA 1: PT completo VVF con depositi con magazzini
- TAVOLA 2: P1 completo VVF con soppalchi con magazzini
- TAVOLA 3: PT_depositi_aeraulici
- TAVOLA 4: P1_soppalchi_aeraulici

5. RISPETTO DEI PRINCIPI C.A.M.

La scelta delle forniture dei materiali dovrà rispettare, nei limiti del possibile, i Criteri Ambientali Minimi (CAM) Edilizia, introdotti con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2016, successivamente modificato dal Decreto del 11 ottobre 2017, che consentono alla Stazione Appaltante di ridurre gli impatti ambientali degli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici, considerati in un'ottica di ciclo di vita. L'obiettivo della norma è di avviare un processo virtuoso in cui gli appalti pubblici divengano strumento utile alla riduzione degli impatti ambientali promuovendo il ricorso a modelli di produzione e consumi sostenibili, di tipo circolare, tenendo conto delle disponibilità di mercato.

Tutto ciò dovrà essere rispettato se non in contradditorio con quanto previsto dalle normative vincolanti e supreme ai fini di questo progetto ovvero:

- **Normativa di prevenzione incendi**
- **Normativa dei Beni Culturali.**

6. OGGETTO DELLA PRESTAZIONE DA AFFIDARE ED ELABORATI GRAFICI DA REDIGERE

Ai sensi dell'art. 41 del Nuovo Codice Appalti (D.Lgs 36/2023), la progettazione si articola in 2 livelli:

- progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE)
- progetto esecutivo

Nello specifico i rispettivi livelli di progettazione prevedono i seguenti elaborati:

PFTE (Sezione II dell'Allegato I.7 del nuovo Codice Appalti)

- relazione generale;
- relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate;
- studio di impatto ambientale, per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, di seguito «VIA»;
- relazione di sostenibilità dell'opera;
- rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- modelli informativi e relativa relazione specialistica, nei casi previsti dall'articolo 43 del codice;
- elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- computo estimativo dell'opera;
- quadro economico di progetto;
- piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante partenariato pubblico-privato;
- cronoprogramma;
- piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi

sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi;

- capitolato informativo nei casi previsti dall'articolo 43 del codice. Il capitolato informativo conterrà al proprio interno le specifiche relative alla equivalenza dei contenuti informativi presenti nei documenti nei confronti dei livelli di fabbisogno informativo richiesti per i modelli informativi;
- piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti. Il piano di manutenzione può essere supportato da modelli informativi;
- piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
- per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
- piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove pertinente.

PROGETTO ESECUTIVO (Sezione III dell'Allegato I.7 del nuovo Codice Appalti)

- relazione generale;
- relazioni specialistiche;
- elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;
- calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- quadro di incidenza della manodopera;
- cronoprogramma;
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- computo metrico estimativo e quadro economico;
- schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- piano particellare di esproprio aggiornato;
- relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Vista la tipologia delle opere descritte nel presente DIP, ovvero interventi di manutenzione straordinaria di limitata entità, ai sensi del **comma 5 dell'art. 41 del nuovo Codice Appalti**, si prevede di omettere il primo livello di progettazione ed affidare tramite un servizio di architettura e ingegneria la sola progettazione esecutiva a condizione che contenga tutti gli elementi previsti per il livello di progettazione omesso.

Pratiche Autorizzative da espletare

- **Ottenimento dell'autorizzazione della Soprintendenza ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 42/2004 (120 gg):** (Trasmissione richiesta a carico della SA)
- **Comunicazione di inizio lavori al Comune di Novara**: (a carico della SA - art. 7 comma 1 lettera b del DPR 380 del 06.06.2001)

- **Ottenimento della SCIA - Segnalazione Certificata di Inizio Attività - ai fini antincendio (Entro il limite perentorio del 31/12/2024)**: Scopo principale del presente progetto. Sarà compresa tra le pratiche da espletare nel servizio di Architettura e Ingegneria.

Valutazioni propedeutiche (elenco non esaustivo)

Per la progettazione di quanto qui esposto, oltre al rispetto delle normative di settore, saranno da prevedere le seguenti valutazioni propedeutiche per una corretta progettazione:

- Rilievo geometrico dell'area e trasposizione grafica dello stato di fatto:
- Rilievo degli impianti esistenti, in particolare quelli oggetto di intervento;
- Verifica di rispondenza delle dotazioni impiantistiche, di cui al punto precedente;
- Ricerca delle pratiche antincendio ad oggi presentate al Comando Provinciale dei VVFF di Novara
- Raccolta delle certificazioni dei materiali e macchinari interessanti tutto l'edificio utili ai fini della presentazione della SCIA antincendio.

Normativa di riferimento (elenco non esaustivo)

Nel seguito si elencano le normative e la manualistica di riferimento per la redazione del progetto esecutivo. In assenza di normative specifiche per le Università è possibile far riferimento a quanto riportato dalle normative delle scuole di grado inferiore, alle normative per i locali di pubblico spettacolo e alla bibliografia manualistica più accreditata.

- Manuale di progettazione edilizia – Hoepli
- D.M. 81/08 (Allegato XIII).
- D.P.R. 24/7/1996 n. 503: Abbattimento delle barriere architettoniche. Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- Norme di Prevenzione incendi (D.P.R 151/11, DM 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – Testo Coordinato Marzo 2023 e DM 19 agosto 1996 Norme di prevenzione incendi per locali di pubblico spettacolo – Testo Coordinato Marzo 2023, NORME UNI di settore relativamente agli impianti antincendio)
- Normativa impiantistica specifica di settore: Impianti elettrici
- Normativa impiantistica specifica di settore: Impianti aeraulici.

7. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO, AI SENSI DEL LIBRO II PARTE I DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI;

Affidamento del Servizio di Progettazione Esecutiva

PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE DEL SERVIZIO:
Trattandosi di un servizio di architettura ed ingegneria il cui valore, calcolato ai sensi del comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2023 comprensivo di qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara, risulta inferiore ad €. 140.000,00, ai sensi dell'art. 50 del DLgs 36/2023, lo stesso può essere affidato mediante affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici, fermi restando il rispetto dei principi di cui all'art. 49 del D.Lgs36/2023 e l'esigenza che siano scelti soggetti in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento, anche individuati tra coloro che risultano iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante, comunque nel rispetto del principio di rotazione; Pur non essendo obbligatoria, si potrà procedere comunque come best practice alla valutazione comparativa di più preventivi con invito rivolto a più operatori economici in modo da attestare la congruità del prezzo del bene rispetto al valore di mercato.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO:
Stante la natura dell'affidamento diretto, non trova applicazione la norma di cui all'art. 108 del D.Lgs. 36/2023 relativa al criterio di aggiudicazione, né trovano applicazione le norme relative ai criteri di valutazione delle offerte nonché di nomina della commissione di gara, non essendo ravvisabile una gara in senso proprio, la valutazione dei preventivi sarà svolta con riferimento all'importo dell'onorario (ribasso percentuale sull'importo parcella calcolato ai sensi del D.M. 17 giugno 2016 come modificato dall'allegato I.13 del D.lgs.36/2023) e ad altri aspetti qualitativi quali meri parametri a supporto della scelta discrezionale sottesa all'individuazione del miglior preventivo ed all'affidamento diretto, e non quali veri e propri criteri di aggiudicazione con relativi pesi, tipici di una procedura di gara competitiva. I parametri, ossia gli aspetti qualitativi che il RUP riterrà di valorizzare per poter procedere alla comparazione tra i preventivi, saranno specificatamente indicati nella richiesta di preventivo e nell'avviso di indagine di mercato.

TIPOLOGIA DI CONTRATTO DEL SERVIZIO:
Il calcolo dei corrispettivi per lo svolgimento delle attività professionali svolte è stato redatto in base a quanto previsto dal *D.M. 17 giugno 2016 come modificato dall'allegato I.13 del D.lgs.36/2023*. Gli stessi verranno determinati in via definitiva a consuntivo, al netto del ribasso offerto in sede di gara, sulla base dell'importo finale delle opere che risulterà dal progetto esecutivo approvato, le quali dovranno in ogni caso rientrare nei limiti degli importi dei lavori indicati del presente documento. Le spese sono calcolate in via forfettaria nella misura non superiore al 25% dell'onorario e soggette anch'esse al ribasso di gara.

INDICAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA
Il lavoro oggetto del servizio è di natura intellettuale e pertanto, ai sensi dell'art. 26, comma 3-bis del D.Lgs. 81/2008, non è sottoposto all'obbligo di cui al comma 3 del medesimo articolo. 14
Accertata l'idoneità dell'aggiudicatario all'esecuzione del servizio mediante il soddisfacimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale richiesti nell'appalto, ai sensi del comma 1, lettera b) del citato art. 26 del D.Lgs. 81/2008, si elencano i rischi specifici connessi all'esecuzione di alcune attività durante le operazioni di sopraluogo, verifica e accertamento in loco:

- Rischio di scivolamento e/o caduta dall'alto;
- Rischio ferimento e/o danneggiamento da oggetti nel corso dell'espletamento del servizio (polveri, frammenti o schegge e simili);
- Uso delle attrezzature di lavoro: attività per la manutenzione dei requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro aziendali (Allegato XV.1 punto 2 D.Lgs. 81/2008 s.m.i.), DPI in uso ai lavoratori, ecc..

Affidamento dei Lavori e/o Forniture

PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE E AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI/FORNITURE:
I lavori/forniture oggetto del presente Documento di Indirizzo alla progettazione saranno affidati in conformità con quanto previsto dal D. Lgs 36/2023, art. 50 mediante procedura scelta sulla base del valore dell'opera da affidare.

TIPOLOGIA DI CONTRATTO DEI LAVORI:
Il contratto per l'esecuzione dei lavori/fornitura potrà essere stipulato a corpo o a misura, o in parte a corpo e in parte a misura. Per le prestazioni a corpo il prezzo offerto rimane fisso e non può variare in aumento o in diminuzione, secondo le qualità e la quantità effettiva dei lavori eseguiti. Per le prestazioni a misura il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva dei lavori eseguiti. Per le prestazioni a misura il contratto fissa i prezzi invariabili per l'unità di misura.

SUDDIVISIONE IN LOTTI:
L'appalto è costituito da un unico lotto in quanto si ritiene che la suddivisione dello stesso comprometterebbe gli aspetti di funzionalità, fruibilità e fattibilità del servizio/dell'opera.

8. VALUTAZIONI FINANZIARIE E COPERTURA

Si riporta di seguito una stima sommaria dei lavori previsti:

Stima sommaria dei lavori:

A) OPERE EDILI

Le lavorazioni previste, in linea di massima, sono:

- Realizzazione di nuovi depositi al piano terra tramite pareti in cartongesso e controsoffitti;
- realizzazione di nuovi soppalchi al piano primo (strutture, pareti e controsoffitti)
- eventuali opere aggiuntive di compartimentazione
- Posa o modifica serramenti/porte
- Assistenza agli impianti

STIMA COSTO DI REALIZZAZIONE **529.600,00 €**

B) IMPIANTI ELETTRICI:

Le lavorazioni previste, in linea di massima, sono:
realizzazione degli impianti elettrici, comprensivi di impianto d'illuminazione ordinario e di sicurezza:

- impianto di FM per l'alimentazione dei vari frigoriferi previsti
- asservimenti elettrici per gli impianti di climatizzazione
- quadri elettrici di distribuzione,
- linee elettriche con relativi cavidotti
- impianti di rivelazione incendi
- impianti di evacuazione guidata EVAC

STIMA COSTO DI REALIZZAZIONE **200.000,00 €**

C) IMPIANTI AERAULICI

Le lavorazioni previste, in linea di massima, sono:

- Installazione di apparecchi di refrigerazione di vario tipo nei locali soppalchi e depositi di progetto;
- Installazione di apparecchi di condizionamento di vario tipo nei locali soppalchi e depositi di progetto;
- Opere accessorie

STIMA COSTO DI REALIZZAZIONE **101.000,00 €**

STIMA TOTALE DEI LAVORI IVA ESCLUSA 830.600,00 €

Il Q.E. di progetto con le specifiche ripartizione ai sensi dell'art. 5 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 Nuovo Codice dei Contratti sarà redatto in fase di progettazione esecutiva.
Preliminarmente, in questa sede ed ai fini del calcolo per la richiesta del finanziamento, è stato considerato un valore delle Somme a disposizione dell'amministrazione pari al 38,5% dei lavori per una spesa complessiva **stimata** da **Q.E. pari a € 1.150.000,00**.

Copertura finanziaria dei lavori:

A copertura dei costi previsti concorrono:

1. Fondo per l'edilizia universitaria e le grandi attrezzature per gli anni 2022 e 2023 ai sensi del DM 455/2023 (**in caso di esito positivo alla partecipazione del bando**):
   Assegnazione iniziale risorse di finanziamento pari a € 1.802.356,00
2. Fondi propri - Bilancio di Ateneo

Si possono invidiare due tipologie realizzative:

1. In caso di copertura totale dei costi si può individuare il sistema di realizzazione dei soli lavori a corpo o misura con la procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno cinque operatori economici ai sensi del D. Lgs 36/2023, art. 50.
2. In caso di mancata copertura dei costi di realizzazione si procederà ad individuare la copertura di Bilancio nel prossimo aggiornamento del Piano Triennale delle OOPP.

9. CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE

Ai sensi **dell'Art.1 Decreto del Ministero dell'interno 25 agosto 2022** *"Prescrizioni per l'attuazione, con scadenze differenziate, delle vigenti normative in materia di prevenzione degli incendi per i locali e le strutture delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica"*:

PROCEDURE:	SCADENZA	NOTE
Richiesta al Comando Provinciale dei VVFF di Novara la **valutazione del progetto** di cui all'art. 3 del DPR 151/2011, relativo al completo adeguamento dell'attività	**31/12/2023**	
Presentazione della **segnalazione certificata di inizio attività** di cui all'art. 4 del DPR 151/2011 limitatamente ai seguenti punti del DM 26/08/1992: - Generalità; - illuminazione di sicurezza e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme - sistemi di allarme - estintori - segnaletica di sicurezza - norme di esercizio	**30/06/2024**	
Devono essere attuate tutte le disposizioni previste ai restanti punti del DM 26/08/1992	**31/12/2024**	
Presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui all'art. 4 del DPR 151/2011, attestante il completo adeguamento alle disposizioni previste dal DM 26/08/1992	**31/12/2024**	

Queste scadenze possono variare ai sensi del medesimo articolo del DM 25/08/2022, per Deroghe (ai sensi dell'art. 7 del del DPR 151/2011) o per il ricorso alle norme tecniche di cui al decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015 così come integrato dal decreto del Ministro dell'interno 7 agosto 2017.

10. ALLEGATI

- Relazione illustrativa
- TAVOLA 1: PT completo VVF con depositi con magazzini
- TAVOLA 2: P1 completo VVF con soppalchi con magazzini
- TAVOLA 3: PT_depositi_aeraulici
- TAVOLA 4: P1_soppalchi_aeraulici

Vercelli, 06 Ottobre 2023

IL RESPONSABILE UNICO DI PROGETTO
Ing.Jr. Marco Sette

Firmato digitalmente da Marco Sette
Data: 10.10.2023 13:16:55 CEST
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE/01943490027

collaboratori:
Arch. Chiara Rossi